

# La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

**DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI**

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA.

IN NUMERO  
CENT. 5.

ARRETRATO  
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
" 2 per sei mesi  
" 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

**PAGAMENTO ANTICIPATO**

## ELEZIONI AMMINISTRATIVE

L'unico sintomo di agitazione elettorale infino ad oggi è la deliberazione del *Circolo Operaio* che propone una candidatura propria nella persona del signor **Malfatti Vincenzo**. Il che fu il risultato di una votazione nella quale il predetto candidato ottenne maggior numero di voti delli sigg. **Borreani Giovanni** ed **Emilio Bonziglia**, essendochè, in concorrenza di questi due nomi, con sistema incomprendibile, si decise se avesse dovuto o non essere proposta la candidatura Malfatti.

Noi, che abbiamo ambito sempre di aver fama d'imparzialità e di franchezza, diremo che il modo col quale la candidatura stessa venne deliberata ci ha fatto cascar dalle nuvole.

Che il *Circolo Operaio* credesse di dover conquistare un seggio a Palazzo Olmi con una candidatura operaia in sostituzione del defunto Barone Accusani o di altro dei Consiglieri uscenti che non gli andasse a sangue, è cosa che (per quanto delle franchigie liberali e delle istituzioni rappresentative bisogna usare con saggezza e sobrietà) non poteva certo incontrare il biasimo di chicchessia.

Ma che la nuova candidatura sia stata deliberata in trionfante concorrenza del signor **Giovanni Borreani** - che, per attestazione unanime di amici ed avversari, con tanto zelo e con tanto affetto ha sempre dedicato sè stesso, e non certo con suo profitto, al benessere della classe operaia, e che, nella sua qualità di Consigliere Comunale fu incontestabilmente tra i più zelanti e diligenti dimostrando

di curare altamente l'esercizio scrupoloso del proprio mandato, - noi non possiamo e non sappiamo in alcuna guisa giustificare.

Il *Circolo Operaio* sa che noi, senza appartenere e perchè appunto non apparteniamo alla classe dei tribuni da strapazzo e degli sfruttatori di popolarità, siamo profondamente democratici ed abbiamo cooperato sempre, nella modesta sfera della nostra azione, al trionfo dell'elemento popolare della nostra città.

Ci vorranno pertanto i nostri amici del Circolo consentire che noi diciamo loro che la loro deliberazione non va, perchè è un volere sostituire alla seria disamina dei meriti di un candidato il capriccio di allegri amatori di novità, all'incoraggiamento, che vuole essere dato alla rappresentanza amministrativa colla rielezione di chi ha fatto il suo dovere, l'eccitamento a starsene invece relettanti dall'accettare cariche pubbliche reluttanza giustificabile di fronte al premio dello ostracismo che raccoglie chi ha della cosa pubblica ben meritato.

Dicemmo franche parole. - Se esse non varranno a persuadere coloro cui sono dirette, avranno efficacia a dimostrare che noi non usiamo accarezzare e tenere a bada chicchessia per iscopi elettorali; mentre abbiamo per divisa - colla libertà di opinione la libertà piena ed intera di manifestarla, anche quando può riuscire ostica agli amici nostri.

## La Colonizzazione nell'Eritrea

Il Ministero degli affari esteri ha inviato alla Giunta generale del bilancio una nota, nella quale espone i risultati

degli esperimenti agricoli nella Colonia Eritrea.

Della prima piantagione delle viti, degli ulivi, dei gelsi e degli alberi da frutto mandati dall'Italia, il rapporto del Governo così dice:

« Della riuscita di questi, in quanto a vegetazione, non si poteva giudicare, finchè non fosse riuscita la seconda vegetazione, dopo il piantamento cioè, in aprile dell'anno corrente. Infatti la prima incognita era se, in un paese dove mancano le piogge invernali, le piante arboree europee troverebbero umidità sufficiente per la vegetazione primaverile. Il risultato ha superato ogni più ardita speranza; specialmente le viti e i gelsi hanno avuto una vegetazione assai rigogliosa. »

Quest'anno furono impiantate due nuove stazioni agrarie a Godofelassi e a Gura a qualche centinaio di metri più basso che Asmara sul livello del mare, impiegandovi 34 operai e capi operai italiani, tratti parte dai dintorni di Ravenna, parte dai dintorni di Cortona, parte dai dintorni di Città di Castello.

A Godofelassi fu trovato a quattro metri e mezzo sotto il piano di campagna uno strato di acqua alto 2,50; e ciò in aprile, cioè a Gura l'acqua è stata trovata ad alcuni metri di profondità.

A Godofelassi, come a Gura, sono state fatte, poche settimane or sono, piantate di gelsi viti, ulivi e altre piante fruttifere venute d'Italia, e si sta preparando il terreno per le semine, le quali saranno di specie simile a quelle di Asmara, e per la dura e il cotone abissino e egiziano di più varietà.

Così all'Asmara, come a Godofelassi e Gura saranno quest'anno fatte scanne di piante arboree e fruttifere.

Inoltre, alcune settimane fa vennero piantate ad Asmara diverse varietà di piante forestali, spedite dal Ministero di agricoltura e commercio (aceri, faggi, carpini, castagni, frassini, ecc.)

Così per le piante annue come per le arboree verranno raccolti semi di specie e varietà indigene da provarsi insieme colle nostre.

Il bestiame ovino dall'agro romano, giunto sull'altipiano del febbraio 1891, ha prosperato e si è riprodotto.

Per il bestiame bovino italiano, le graminacee da foraggio che crescono spontaneamente sull'altipiano si sono

mostrate nutrienti, ma nella stagione asciutta di tessuto coriaceo. Se ne tenterà l'ingentilimento con la coltura.

Si manderanno, nell'inverno venturo, altre vitelle ed altri torelli della razza romana, come pure un certo numero di pecore ed arieti di razza romana.

Un certo numero di buoi e tori indigeni si sono cominciati ad addestrare al lavoro dell'aratro a vomero di ferro e principiano a servire. Essi saranno più che sufficienti per la prima colonizzazione.

Riassumendo, il Ministero degli esteri afferma che si possono ormai considerare come accertati i fatti seguenti:

« 1. Sull'altipiano l'acqua si trova generalmente a piccola profondità in quantità largamente sufficiente per i bisogni agrari (esclusa, beninteso, la grande irrigazione).

2. Quantunque la distribuzione delle piogge sia sull'altipiano assai diversa da quella dei paesi europei, permette una vegetazione rigogliosa delle piante europee.

3. Si possono ottenere per i coloni alloggi distinti dagli indigeni, di forma circolare, di una superficie di 20 m. q., perfettamente stabiliti e riparati dalle intemperie, per un prezzo massimo di 400 franchi l'uno, prezzo che potrà certo essere diminuito.

4. Il bestiame bovino indigeno è atto alla lavorazione del terreno, anche con istrumenti aratorii perfezionati.

5. Il bestiame europeo, specialmente ovino, si trova in buone condizioni di esistenza e di riproduzione sull'altipiano.

6. Il contadino italiano trova sull'altipiano condizioni di vita salubre. »

## La Serata di Beneficenza

**ALLE VECCHIE TERME**

La gran sala delle Vecchie Terme presentava la sera di Lunedì un aspetto veramente grandioso.

L'appello che i volenterosi ufficiali di laggiù avevano rivolto ai frequentatori di quella sala era stato raccolto da tutti con entusiasmo, ed il solo nome del Comm. Ermete Novelli aveva deciso anche i più restii ad affrontare la possibilità di un bagno a vapore, pur di non perdere l'occasione di udire un tanto artista.